

Investire, la chiave per un servizio idrico di valore

Intervista all'Ing. Enrico Pezzoli di recente rinnovato nel ruolo di Presidente e AD di Como Acqua

“Fare rete in concreto significa prendere coscienza di quanto abbiamo ereditato non solo dalle 12 pre-esistenti SOT (Società Territoriali Operative), ma anche dai Comuni per i quali siamo subentrati nella gestione del servizio idrico” Inizia così l'intervista all'Ing. Enrico Pezzoli che ha di recente inaugurato il suo secondo mandato in veste di Presidente e AD di Como Acqua (Gestore unico del Servizio Idrico Integrato Provinciale)

“Dal 2019 l'iter iniziato non si è mai arrestato e, seppure con le difficoltà che un anno di pandemia hanno comportato, ha visto la progressiva azione di subentro che ci ha condotti alla situazione attuale, ossia gestire 147 Comuni in tutta la Provincia di Como” prosegue Pezzoli.

Nel concreto questo significa pensare al proprio operato - presente e futuro - in una prospettiva più ampia in grado di abbracciare l'intero comprensorio. Stiamo parlando di un bacino che comprende 600.000 abitanti residenti.

In quest'ottica, Como Acqua sta portando avanti uno studio, su tutto il territorio gestito, del sistema di approvvigionamento idrico, atto ad interconnettere le singole reti di distribuzione tramite reti di adduzione intercomunali.

“Può sembrare banale ma, per avviare un progetto coerente ed efficace, è indispensabile scattare una foto dell'oggi”.

Quali sono gli obiettivi prefissati? “Cominciamo con il dire che sono molteplici e richiedono un'attenta analisi dello stato di fatto, con una puntuale individuazione delle esistenti criticità e delle possibilità di miglioramento del sistema, andando a definire un quadro di intervento che possa offrire soluzioni a medio e lungo termine, sia dal punto di vista di potenziamento del sistema sia sotto il profilo di risoluzione di situazioni emergenziali. In generale, l'obiettivo è quello di poter interconnettere il più possibile tutte le reti comunali gestite, al fine di ottimizzare l'uso della risorsa idrica su tutto il

territorio”.

Ed una volta definita questa macro-cornice? “il passo successivo è circoscrivere le problematiche in base alla loro natura (sia essa quantitativa, qualitativa, strutturale, impiantistica, di distribuzione...), oltre che le possibilità di miglioramento sulle medesime basi.

Il territorio comasco è ampio e si estende su una rete territorialmente molto eterogenea: per questa ragione lo studio ha portato alla suddivisione del comprensorio in 12 aree, ad ognuna delle quali corrisponde uno specifico schema d'approvvigionamento intercomunale”.

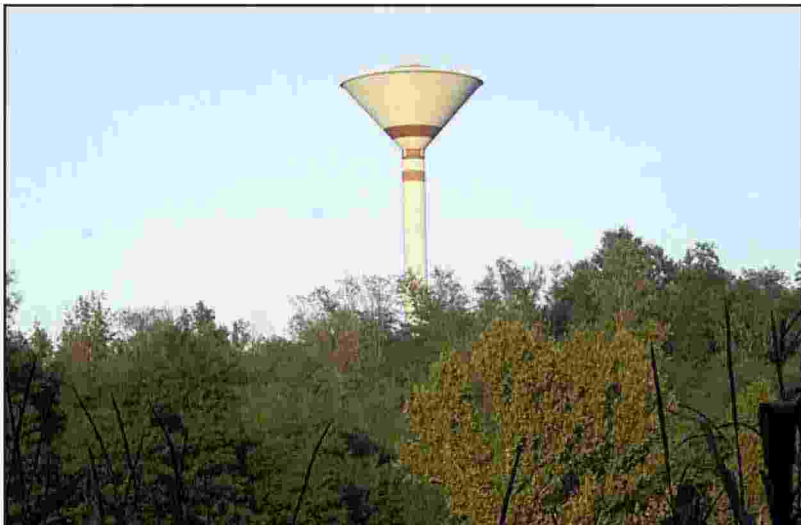
Ma passiamo all'azione, ossia all'aspetto pratico: cosa verrà fatto?

“Desideriamo sfruttare al massimo le fonti ed i volumi esistenti, valorizzando le infrastrutture che già sono in funzione. Dato che siamo il Gestore Unico della Provincia, è nella nostra stessa natura e visione ragionare a livello macroscopico per garantire disponibilità e standard di qualità lungo tutta l'area da noi servita, provvedendo alla realizzazione di reti di adduzione intercomunali in modo che le aree più ricche in termini idrici possano supportare zone meno fortunate, anche in ottica non emergenziale”.

L'efficacia del servizio passa anche dalla progettazione di infrastrutture di adduzione e distribuzione tra loro non indipendenti... Ovviamente tutto ciò risponde ad un'ottimizzazione sia energetica che economica. Perché si è deciso di intraprendere un impegno così corposo e a lungo termine?

“Semplice: se si procrastinassero investimenti di questo tipo ci sarebbero ripercussioni su più fronti. Dovremmo incrementare il numero di fonti locali - andando a incidere ancora una volta sulle risorse naturali - e moltiplicheremmo inoltre il numero di manufatti e infrastrutture da mantenere e da gestire, senza però apportare un effettivo miglioramento al servizio, che rischierebbe di essere co-

munque vulnerabile e sempre vincolato all'efficienza delle risorse locali.”



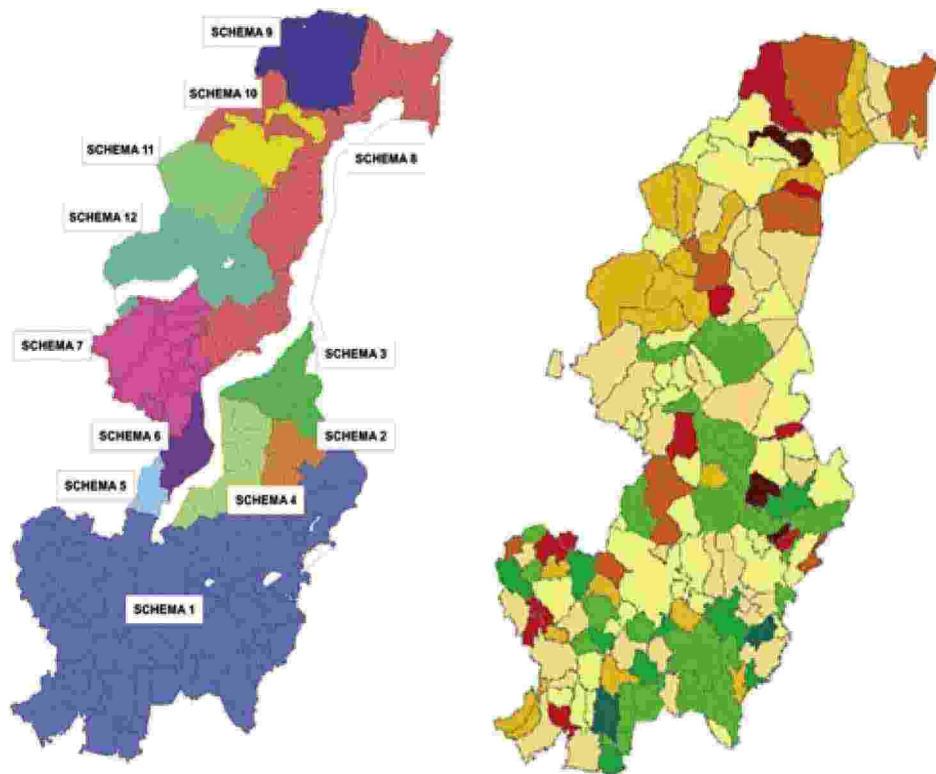
Serbatoio pensile "La Costa" (Fino Mornasco) - infrastruttura strategica della rete di adduzione intercomunale "Colline Comasche" e per i futuri sviluppi individuati dallo studio.



Centrale di potabilizzazione "Fontanino" (Villa Guardia) - altra infrastruttura strategica nell'ottica dello studio di connessioni intercomunali



Potabilizzatore "Menaggio" (Menaggio) - Altra infrastruttura strategica per il sistema di connessione intercomunale



Suddivisione della Provincia nei 12 Schemi funzionali di adduzione ed approvvigionamento

Una rappresentazione cartografica che ben evidenzia, a colpo d'occhio, l'eterogeneità di disponibilità della risorsa idrica di un comprensorio molto vasto

Gli investimenti di **Como Acqua**

Il bene che custodiamo, l'acqua, merita di essere valorizzato oltre che tutelato: questi obiettivi guidano il piano di investimenti che la società comasca ha approntato. I risultati ottenuti fino ad ora parlano da soli: "Abbiamo inaugurato oltre 100 cantieri in tutta la Provincia, dedicando uno sforzo finanziario per il quadriennio in corso (2020-2023) che ammonta a oltre 90.000.000 di euro. La nostra attività ha creato e crea tutt'ora un significativo indotto lavorativo per il territorio che si è di fatto tradotto nell'assunzione di oltre un centinaio di dipendenti. E se è vero che in **Como Acqua** operiamo all'insegna dell'efficienza (anche energetica), impossibile trascurare l'impegno della società nell'alimentare con energia verde al 100% gli impianti per un ammontare complessivo di 58.700 MWh" precisa Pezzoli